

La protesta contro il progetto governativo sulle retribuzioni

# Giustizia ferma, riesce lo sciopero dei giudici

Si inaspriscono i rapporti dopo l'approvazione al Senato del disegno di legge - Onere di 105 miliardi, ma i magistrati dicono: non è questione di soldi - Il voto contrario del PCI

ROMA — Palazzi di giustizia fermi, salvo i processi con imputati detenuti, Tribunali amministrativi, Corte dei Conti, Cassazione bloccati. Vale a dire, lo sciopero dei magistrati contro il progetto governativo sulle retribuzioni, è riuscito, praticamente in tutta Italia. E a giudicare dall'atmosfera che si respira nei palazzi di giustizia, il braccio di ferro è destinato a continuare, con sviluppi che, al momento, sembrano imprevedibili.

Lo sciopero, fatto significativo, è stato effettuato il giorno dopo l'approvazione al Senato del disegno di legge governativo che pure in termini strettamente economici assegna ai magistrati più di quanto abbiano mai richiesti. Questo sarebbe la conferma — affermano all'Associazione magistrati — che i nodi del contrasto sono altro: prima di tutto nell'articolo 9 del contestato progetto che prevede l'estinzione d'ufficio di tutte le sentenze emesse dai vari organi giurisdizionali in materia di retribuzione ai magistrati. Secondo i giudici il fatto che una legge dichiarata nelle sentenze ritenute sfavorevoli al governo, è un'immaginabile interferenza nell'autonomia dei poteri, e costituisce un precedente pericoloso. Anzi, ai vertici dell'Associazione magistrati, si è alzato il tiro: in questa norma è in generale nell'atteggiamento poco dispo-

nibile tenuto dal governo i giudici vedono una forma di reazione punitiva nei confronti dell'intera magistratura condotta sfruttando l'impopolarità della vertenza dei giudici.

Altro nodo della discordia è la parte della legge relativa all'adeguamento delle retribuzioni, giudicato dai magistrati insondabile e che costringerebbe, in ogni caso, la categoria a contrattare ogni tre anni i parametri e i termini di tale adeguamento. Si fa sempre più concreta, a questo punto, la possibilità che questo delicatissimo contrasto finisca per investire la Corte Costituzionale. Come si sa contro la sentenza, in realtà, assai discutibile, del Consiglio di Stato che estendeva a tutti i magistrati indennità di funzione godute solo dai giudici ordinari il governo propose un ricorso (dopo le proteste PCI) che verrà esaminato dalla Cassazione il 24 maggio. Se la Camera dovesse approvare entro quella data il disegno governativo così com'è, la Cassazione potrebbe sollevare questione di illegittimità della nuova normativa, investendo del caso l'Alta Corte. Ma ieri, all'Associazione magistrati non si escludeva nemmeno che il governo potesse arrivare, sulla materia retributiva, a un decreto legge (prima del 24 di maggio). Una simile eventualità è giudicata gravissima.

E veniamo al disegno di legge approvato l'altro ieri al Senato con i voti della maggioranza, l'opposizione di comunisti e indipendenti di sinistra, l'astensione dei missini. Un motivo di contrasto è costituito dal fatto che la nuova legge prevede i miglioramenti retributivi a partire dal gennaio '83, mentre le decisioni del Consiglio di Stato impugnate dal governo, ne stabilivano un effetto retroattivo al '79. Per l'erario il costo complessivo della nuova legge è già molto gravoso: 105 miliardi per tutti gli anni dell'83 all'86. Quanto all'adeguamento automatico delle retribuzioni, questo è stato limitato alla dinamica retributiva del solo settore statale, ma — affermano i magistrati — la norma non elimina la necessità di andare periodicamente a trattare un impegno per la salvezza dell'Adriatico la federazione del PCI di Rimini ha deciso di dare vita a questa festa. Si parlerà di ambiente, di ricerca scientifica, di problemi dei pescatori in dibattiti e convegni, ma sarà anche una festa nel vero senso della parola.

La Festa inoltre offre a tutti la possibilità di una vacanza a prezzi vantaggiosissimi. Per i tradizionalisti che amano le comodità dell'albergo è possibile trascorrere in riviera un week-end a 29.000 lire; per l'intero periodo 171.000 lire. In alternativa appartamenti e camping.

Il programma è stato presentato ieri, alla presenza del segretario regionale Luciano Guerzoni e del responsabile nazionale Vittorio Campione. Tantissimi i dibattiti, impossibile citarli tutti. Si segnalano una tavola rotonda con i sindaci di alcune grandi città del Mediterraneo, un confronto su politica, arte, spettacolo con Nanni Loy, Sergio Zavoli e Paolo Villaggio ed uno su Amore, Amicizia, Politica che vedrà come coordinatrice Sandra Milo. Anche la pace sarà al centro della festa. Si ritroveranno a Rimini i movimenti della pace di tutta Europa così come si ritroveranno, dopo le elezioni europee, tutti i sindaci delle principali città euro-

Una vecchia colonia trasformata in cittadella

# Si terrà a Rimini la «Festa nazionale dell'Unità sul mare»

Dal 22 giugno al 1° luglio - Tema: la salvezza dell'Adriatico - Programma ricchissimo - Week-end e vacanze a prezzi eccezionali

ROMA — All'Unità mancava una festa, quella del mare, vi ha fatto giustizia Rimini dove il partito sta lavorando alacremente per aprire il 22 giugno (sino al 1° luglio) «Mare in festa», la Festa nazionale dell'Unità sul mare. Sorgerà per l'occasione una vera e propria cittadella di 65.000 mq attorno ad una vecchia colonia che ha conosciuto i giorni migliori ma che ritroverà lo splendore del passato. Proprio per marcare la necessità di un impegno per la salvezza dell'Adriatico la federazione del PCI di Rimini ha deciso di dare vita a questa festa. Si parlerà di ambiente, di ricerca scientifica, di problemi dei pescatori in dibattiti e convegni, ma sarà anche una festa nel vero senso della parola.

La Festa inoltre offre a tutti la possibilità di una vacanza a prezzi vantaggiosissimi. Per i tradizionalisti che amano le comodità dell'albergo è possibile trascorrere in riviera un week-end a 29.000 lire; per l'intero periodo 171.000 lire. In alternativa appartamenti e camping.

Il programma è stato presentato ieri, alla presenza del segretario regionale Luciano Guerzoni e del responsabile nazionale Vittorio Campione. Tantissimi i dibattiti, impossibile citarli tutti. Si segnalano una tavola rotonda con i sindaci di alcune grandi città del Mediterraneo, un confronto su politica, arte, spettacolo con Nanni Loy, Sergio Zavoli e Paolo Villaggio ed uno su Amore, Amicizia, Politica che vedrà come coordinatrice Sandra Milo. Anche la pace sarà al centro della festa. Si ritroveranno a Rimini i movimenti della pace di tutta Europa così come si ritroveranno, dopo le elezioni europee, tutti i sindaci delle principali città euro-

pea. Se la politica occuperà tanto spazio, non meno ne avrà la parte spettacolare e del divertimento e lo sport, sul mare e no. Vele e windsurf, canoa, regata velica regionale. Ma è impossibile raccontare in una volta il programma. Podistica, pugilato, bocce, cicloturismo, orchestre sul mare, caffè-concerto, non c'è che da scegliere. E anche cinema e dibattiti, incontri internazionali.

La riviera non è solo mare ma anche cultura con la sua storia e tradizione. Per fare conoscere i paesi mediterranei verrà organizzata una caccia al tesoro che si snoderà nelle colline della Val Marcella e della Val Conca. I grandi concerti di musica leggera e musica rock sono ancora in via di definizione. Una serata è stata definita: quella dedicata al riminese Eugenio Prati, con Lello Dalla, Sergio Endrigo e Paolo Conte.

# Uccide moglie e figlia e si spara alla testa

CAGLIARI — Dramma della follia a Villa Cidro, dove un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Atzori, di 51 anni, ha impugnatto la pistola d'ordinanza e, mentre dormivano, ha ucciso la moglie Agostina Farei, 44 anni, e la figlia Marina, di 17. Poi si è sparato alla tempia, uccidendosi sul colpo.

# Sotto il ponte della Colombera passano i primi cacciamine

LA SPEZIA — Chiusa a La Spezia la tormentata vicenda dei cantieri Intermarine-Ponte della Colombera. Ieri mattina poco prima delle 7 il primo cacciamine in vetroresina prodotto dai cantieri sorto sulle rive del fiume Magra è transitato in direzione mare attraverso un varco aperto nella struttura centrale del viadotto. Nei prossimi mesi dovrebbero passare sotto l'arcata mobile in costruzione sul viadotto almeno altri 6 cacciamine. Della storia del ponte sul fiume Magra negli anni scorsi si è interessata tutta la stampa internazionale. L'Intermarine si è affermata come un'azienda leader nel campo delle costruzioni navali in vetroresina. Ad ostacolare il suo sviluppo c'era però il ponte, ostacolo in cui il superamento era considerato indispensabile per consegnare ai clienti le imbarcazioni commissionate. A difesa del viadotto si è però formato uno schieramento comprendente «verdi» ed esponenti politici che accusavano l'Intermarine di aver usato metodi poco puliti per vincere gli appalti.

# Preso l'ultimo responsabile del sequestro di Elena Luisei

MESSINA — Giuseppe Iarrera, 25 anni, di Milazzo, l'ultimo dei responsabili del sequestro della bambina Elena Luisei non ancora arrestato, è stato individuato dai carabinieri a Messina in casa di un amico, Domenico Calabrese, 23 anni, che è stato arrestato per favoreggiamento personale. Iarrera era stato condannato per concorso nel rapimento a 16 anni e sei mesi di reclusione dal tribunale di Lucca.

# Formazione professionale: a giudizio ex assessori dc

CATANZARO — Due ex assessori regionali della formazione professionale, entrambi dc, Stefano Priolo e Paolo Baccaro, tre funzionari dell'assessorato e otto imprenditori tra i quali il sindaco (dc) di Gioia Tauro, Antonio Pedà, sono stati rinviati a giudizio a conclusione della istruzione sommaria sulle irregolarità commesse nella gestione dei fondi della CEE e del ministero del Lavoro per la formazione professionale.

# I sindacati edili al Parlamento: esentare dall'ILOR le case pubbliche

ROMA — Secondo una sentenza della Cassazione gli IACP dovrebbero pagare l'ILOR sugli alloggi popolari. La Federazione lavoratori delle costruzioni, valutando con preoccupazione i riflessi che tale decisione potrebbe determinare sull'andamento già insoddisfacente del settore dell'edilizia residenziale pubblica, ha chiesto al Parlamento un immediato intervento legislativo che confermi il carattere e i fini sociali del patrimonio degli IACP e sancisca l'esenzione dall'ILOR.

# Tagliati gli stipendi degli assistenti di lingua straniera

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso che imparare una lingua straniera, alle soglie del 2000, è poco importante. Così ha tagliato pesantemente (64.710 lire) gli stipendi, già bassi (600 mila lire al mese), degli assistenti di lingua straniera che insegnano nelle scuole superiori italiane. Lo denunciano i senatori comunisti Pappalardo, Mascagni e Valenza, con un'interrogazione nella quale si ipotizza «uno scadimento qualitativo dell'apprendimento delle lingue straniere nelle scuole superiori statali».

# Dagli industriali bolognesi una campagna per il voto europeo

BOLOGNA — Una campagna «perché i bolognesi votino alle prossime elezioni europee» è stata decisa dalla Associazione industriali della provincia di Bologna. La campagna — sicuramente insolita per il soggetto che la conduce — sarà svolta attraverso annunci sui quotidiani locali.

# Arrestati due clienti del casinò di St. Vincent, «soci» dei croupiers

AOSTA — Due clienti del casinò di St. Vincent sono stati arrestati ieri nell'ambito dell'inchiesta della magistratura aostana sulle false vincite alle roulette americane. Sono l'iraniano Jussef Yamini, importatore di tappeti, e il cabalettista torinese Domenico Torrisio. Secondo l'accusa, croupiers e clienti sarebbero stati d'accordo per alterare le puntate e provocare false vincite, «guadagnando» così un miliardo di lire.

# Il Partito

## Manifestazioni

OGGI: A. Bassolino, G.F. Borghini, A. Reichlin, Napoli; A. Boldrini, Bologna; A. Bassolino, Castellammare di Stabia (NA); G. Cervetti, F. Ippolito, P. Veronesi, Varese; L. Tropa, Vicenza; A. Tortorella, Urbino; C. Barbarella, S. Sepolcro (AR); P. Bonaccini, Milano (Stazione); Bernini, A. D'Alessio, Mestre (VE); Grandi, N. Canetti, Venezia; A. Caravolo, Fermo; D. Guerzoni, Novi; F. Fanti, Reggio Emilia e Ferrara; G. Farina, Lodi; B. Ferrero, Biella; M. Funagalli, Salerno; M. Ferrara, Civitavecchia; G. Giuseo, Comacchio (FI) e Portomaggiore; R. Gianotti, Mestre; F. Ricotti, Milano (Fab. SGS); G. Russo, Londra; Pappapetero, Termini; Santassani, Roncole Verdi; S. Segre, Roma; V. Squarciapulo, Piacenza; G. Tedesco, Teramo; R. Trivelli, Ischia; L. Volante, Torino.

DOMANI: A. Bassolino, G.F. Borghini, A. Reichlin, Napoli; L. Barca, Civitanova Marche; G. Cervetti, Como; L. Guerzoni, S. Felice (MO); G. Napolitano, Londra (Ist. della cultura); A. Natta, Pordenone; M. Ventura, Alessandria; C. Barbarella, Pesaro e Fano; Beccaria, Ravenna (MO); Cremonini, Buonporto (MO); P. Fari, Seregno; G. Giuseo, Portomaggiore (FE); V. Gianotti, Bozole (AR); M.T. Granata, S. Cesarea (MO); R. Misiti, S. Pappapetero, Nebbia, Baiano (BN); S. Miana, Nonantola (MO); G. Russo (Londra); A. Pedrossi, Zibido (MI); V. Squarciapulo, Corchiano (VT); Seccani, Campotondo (MO); S. Segre, Roma; R. Trivelli, Benevento; G. Tedesco, Chieti.

Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per martedì 15 maggio alle ore 9.

Concluso il convegno del PCI sui beni culturali

# Urbe e metropoli, Roma cerca il «suo» progetto

Come mobilitare le grandi risorse esistenti - Gli interventi di Chiarante, Misiti, Nicolini e Vetere - Le conclusioni di Minucci

ROMA — Il primo appuntamento è stato quello di Roma, il prossimo sarà ad Arezzo, dove gli affreschi di Piero della Francesca vanno in malora. Poi, via via, altre iniziative si susseguiranno, nel paese e anche nei Parlamenti, affinché l'attenzione di tutti si affacci su una grande, anche se negletta, risorsa: i beni culturali. Lo ha detto Adelberto Minucci, della segreteria del PCI, a conclusione di un convegno nazionale sui beni culturali nel futuro di Roma Capitale. Il PCI, quindi, recependo anche l'interesse nuovo che si manifesta a diversi livelli, rilancia questa battaglia che oggi più che mai ha bisogno di un quadro legislativo certo.

Due giornate di lavoro intense, molte comunicazioni, molti interventi di tecnici, il saluto

del ministro Gullotti, nonostante le critiche pesanti che gli sono state mosse da più parti, anche dalla relazione introduttiva di Giuseppe Chiarante. L'appuntamento romano è servito, soprattutto per i comunisti, a far venire in mente le tante idee, le tante proposte che si affacciano su più versanti dei beni culturali; basti pensare al settore dello spettacolo di cui ha parlato Gianni Borgna, al carente sistema museale di cui ha parlato Nicolini, al problema del futuro di Roma Capitale. Ma certamente uno è stato il punto focale richiamato da tanti interventi (tra gli altri Pier Salvagni, il sindaco Vetere, Guido Fanti, l'architetto Minucci): il riassetto urbano che dovrà avvenire intorno al progetto di recupero del patrimonio storico che ha nei Fori il suo fulcro. Dei Fori si parla-

to a lungo nei mesi scorsi e se ne riparlerà appena inizieranno gli scavi di progetto. Perché non solo il terreno di applicazione di importanti e significative tecniche di ricerca, seguite con grande interesse all'estero, come ha ricordato il sovrintendente La Regina; ma perché devono diventare l'asse portante su cui si deve costruire la Capitale del futuro. Ma Roma, ha ricordato Carlo Azeglio Napolitano, è una doppia capitale, d'Italia e del Vaticano, e molteplici sono gli interessi, e di vario ordine, che gravitano sulla città. Tuttavia è possibile procedere recuperando in positivo i ritardi dovuti alla miopia e al disinteresse dei vari governi centrali. C'è un patrimonio di forze, è stato detto, di capacità che può essere messo al servizio di questa città, in maniera qua-



littativamente nuova e dinamica. Se è vero che l'assunto di base è che i beni culturali non sono solo l'acquisto patrimonio artistico, ma anche ciò che in futuro verrà prodotto, è evidente che non si può più prescindere dall'affrontare un discorso che investa anche le forze della scienza. È stato ribadito con molta forza da Raffaele Misiti nella sua efficace relazione, il quale ha ricordato che a Roma, per quanti non lo sapessero, esistono 90 istituti di ricerca, che abbracciano tutti i settori, un patrimonio di competenze enormi e qualificato, un patrimonio frammentato e che molto poco e male viene utilizzato negli interessi primari della città. Ciò che manca, ha detto Misiti nelle sue conclusioni, è una vera cultura scien-

tifica (che non sia pura demagogia verbale), un vero progetto, almeno uno di concreto, perché davvero si possa saldare la tradizione storico-umanistica alla vita umana. E a questo si concentreranno gli sforzi futuri, ha detto Minucci, ricordando quali sono gli obiettivi primari. Innanzitutto è necessario puntare sulla formazione culturale, cioè sulla scuola e sull'università. Ma è altresì necessario mettere a punto una ricognizione delle modificazioni avvenute nella struttura delle forze produttive per le nuove tecnologie. Infine, ha concluso Minucci, bisogna intervenire sui beni culturali e sull'ambiente per tutelarli e valorizzarli e perché diventino un elemento qualificante per un nuovo modello di sviluppo.

Rosanna Lampugnani

La Chiesa riflette sulla religiosità

# Solo il 20% degli italiani va a messa

I vescovi: allo studio nuove forme d'incontro

CITTÀ DEL VATICANO — La XXIII assemblea dei vescovi italiani, i cui lavori iniziati lunedì scorso si sono conclusi ieri sera, ha segnato una fase nuova della Chiesa sia per quanto riguarda i suoi rapporti con lo Stato, alla luce del nuovo Concordato, sia per il suo rinnovato modo di essere nella società. È questo il dato più significativo emerso dall'ampio dibattito svolto in questi giorni e dalla conferenza stampa tenuta ieri dal cardinale Ballestrero.

Cominciando dal problema dell'insegnamento della religione nelle scuole, il presidente della CEI ha detto che i vescovi ne accettano pienamente la facoltatività come viene stabilita dal nuovo Concordato e nel quale si afferma che esso deve essere conforme alla dottrina cattolica della Chiesa. Tale insegnamento, pur avendo una sua dimensione culturale — ha precisato Ballestrero — non può essere confuso con la «cultura religiosa» così come viene significato da taluni fra cui il senatore Scoppola con la sua proposta al Senato. È vero che l'insegnamento della religione previsto dalle nuove norme concordatarie, in quanto facoltativo, apre una situazione nuova per cui non si può oggi sapere quanti saranno gli studenti che, interpellati all'inizio dell'anno dal preside, dichiareranno di volerlo frequentare. Ma sta proprio qui il nuovo impegno della Chiesa — ha detto Ballestrero — nel sensibilizzare, prima di tutto, le famiglie cattoliche perché siano tanti i giovani a fruire di tale insegnamento che lo Stato garantisce e nel fare in modo che esso si riveli interessante per «credenti» e non credenti — con docenti qualificati e con programmi appropriati. «Viviamo in uno Stato libero, democratico e non confessionale ed è per questo che non si parla più

della religione cattolica come di religione di Stato», ha affermato il cardinale Ballestrero per sottolineare il cambiamento avvenuto, anche se manca la ratifica del nuovo Concordato.

Perché il mondo cattolico prenda coscienza di questa situazione — completamente nuova — monsignor Mariano Magrassi, nella sua relazione in assemblea, ha affermato che solo il 20% degli italiani va con costanza a messa alla domenica e un altro 20% vi si reca saltuariamente. Non per questo — ha osservato il cardinale Martini arcivescovo di Milano — ci si deve lamentare perché gli italiani preferiscono trascorrere la domenica in altro modo. È la Chiesa che deve trovare nuove forme di incontro.

Per poter definire i nuovi compiti che sia alla luce del nuovo Concordato che del nuovo codice di diritto canonico, derivano alla conferenza episcopale come diretta interoculturale degli organi statali, nazionali e locali, il cardinale Ballestrero ha proposto la convocazione per l'autunno di una assemblea straordinaria dei vescovi. Andrà anche chiarito se il prossimo presidente della CEI dovrà essere eletto come hanno proposto molti vescovi sull'esempio di altre conferenze episcopali e non più nominato dal Papa come avviene soltanto in quella italiana. «Per ora il problema è stato rimesso al Papa» — ha risposto Ballestrero.

È stato, intanto, deciso di avviare la preparazione del convegno ecclesiale programmato per la primavera del 1985. Ad esso si guarda come un'occasione per meglio definire la presenza dell'associazionismo cattolico sul piano dell'impegno sociale e dei contro i fenomeni di incertezza, di emarginazione, di disimpegno che gravano negativamente sul paese.

Alceste Santini

Si conclude la marcia per il lavoro dei giovani sardi

# Oggi i disoccupati sfilano a Cagliari con Luciano Lama

Della nostra redazione CAGLIARI — Accompagnati nell'ultimo tratto da Luciano Lama, arrivano oggi a Cagliari i giovani disoccupati che, partiti da Cagliari, hanno marciato da un mese (700 chilometri a piedi, con tappe in numerosi centri contadini ed industriali) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul più grave dramma della Sardegna. Il quadro è allarmante: 17 persone su 100 non hanno lavoro, una percentuale superiore a tutte le altre regioni italiane. Se non si inverte la tendenza in atto, tra pochi anni i disoccupati saranno ben 220 mila, dei quali oltre la metà giovani — sono cifre fornite dagli esperti dell'osservatorio del lavoro — su una popolazione che ammonta a un milione e mezzo di abitanti. Ma già oggi la cifra è altissima: 130 mila iscritti alle liste di collocamento. «È in rappresentanza di questa immensa schiera di giovani che abbiamo marciato per la Sardegna, trovando ovunque la solidarietà delle popolazioni, degli amministratori locali, dei lavoratori delle fabbriche e delle campagne, e la stessa partecipazione degli esponenti della Chiesa,

dal parroci ai vescovi: dice Luigi Erru, marciatore di San Nicolò Gerrei, uno dei giovani che ha attraversato l'isola a piedi.

A Cagliari i marciatori trovano al loro arrivo, previsto verso le ore 9, un'importante novità: il consiglio regionale ha appena approvato una legge che stanziava circa 500 miliardi per interventi straordinari a favore dell'occupazione giovanile. Il provvedimento — definito e approvato grazie soprattutto alla iniziativa del gruppo comunista — prevede interventi a favore dei giovani da 18 a 35 anni, delle donne di qualsiasi età, degli evasati a ritorno e dei cassintegrati organizzati in cooperativa, con contributi particolari ai settori dell'artigianato, dell'

agricoltura e dell'industria, e con il coinvolgimento diretto degli enti locali.

L'approvazione della legge — in tempo utile, prima della scadenza della legislatura, tra pochi giorni — è il segno che l'unità fra i lavoratori e con i giovani disoccupati può dare dei risultati. «La lotta unitaria paga sempre», insistono i giovani, che hanno rivolto un appello a Cisl e Uil perché non disertino la manifestazione conclusiva della marcia, alle 11,30, in piazza Costituzione, con l'intervento di Luciano Lama.

«La mia presenza a Cagliari — ha sottolineato Lama, intervenendo a Roma da un redattore dell'Unione Sarda — non è diretta ad alimentare polemiche, ma a sottolineare la giustezza

della lotta dei disoccupati sardi. Il problema dell'occupazione è decisivo per le sorti del paese, ma è ancora più drammatico in Sardegna e in Calabria. Con la mia partecipazione alla manifestazione di Cagliari voglio, appunto, testimoniare questo impegno del sindacato italiano e il pieno riconoscimento di una causa che va difesa a denti stretti.

Cisl e Uil avrebbero voluto una conclusione diversa della «marcia», con una assemblea di quasi 500 mila e di rappresentanti delle forze politiche. «La Cgil ha impegnato il prestigio del suo più alto dirigente — ha replicato il segretario regionale, Antonella Saba — per venire incontro alle richieste dei giovani, che voleva-

no vedere nel capoluogo sardo, nei fatti, l'impegno e la solidarietà del sindacato e dei lavoratori occupati. Non volontà di rottura, dunque, ma proprio il contrario: di trovare sul tema del lavoro, e principalmente dell'occupazione giovanile, l'unità sindacale e quella tra occupati e disoccupati, tra mondo del lavoro e giovani emarginati. L'esperienza del nostro lungo viaggio a piedi attraverso la crisi sarda — conclude Luigi Erru — ci ha dimostrato che è possibile dare prospettiva alla battaglia per il lavoro. Attorno alla nostra iniziativa si sono formate o hanno ripreso vigore, leghe e comitati di disoccupati, decisi a pesare davvero nella politica e nelle scelte della Regione.

Non a caso, il sindacato, unitariamente, e tenendo ben presenti le esperienze negative del dopo 285, ha stabilito di contribuire a dare forza organizzativa e contrattuale ai comitati dei disoccupati, inserendo alcuni rappresentanti nelle sue strutture dirigenti. È un ritardo che forse si avvia ad essere finalmente colmato.

Giuseppe Podda

# BETA ELEVATORI

potenza e versatilità per la nuova edilizia

Richiedete materiale illustrativo della vastissima gamma di elevatori Beta presso i migliori rivenditori per edilizia o a BETA Bollarusa SpA 42049 S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia)

# quasi una gru

modelli da:

- 100 Kg
- 150 Kg
- 200 Kg
- 300 Kg
- 350 Kg
- 500 Kg
- 700 Kg
- 800 Kg
- 1000 Kg

modello BM 300

rapida installazione

ridotta manutenzione

si paga con un giorno di lavoro